



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

LA RETTRICE

Oggetto: VIII edizione dei Pediatric Simulation Games

Caro Professor Lubrano,
care colleghe e cari colleghi,
care specializzande e cari specializzandi,

mi dispiace non poter essere con voi oggi a Latina per l'apertura dell'ottava edizione dei *Pediatric Simulation Games*, ma sono particolarmente lieta di far giungere a tutte e a tutti voi il mio saluto e quello dell'intera Comunità Sapienza.

Rivolgo innanzitutto i miei complimenti al professor Riccardo Lubrano, che ha ideato i *Pediatric Simulation Games* nel 2017 e che, in questi anni, ha saputo far crescere questa esperienza fino a trasformarla in un appuntamento formativo di riconosciuto rilievo internazionale. Lo testimoniano anche i numeri di questa ottava edizione: oltre 300 giovani medici, più di quaranta squadre provenienti dagli Atenei italiani e da Università estere, insieme al contributo di professionisti provenienti da alcuni tra i più autorevoli centri pediatrici internazionali.

I Pediatric Simulation Games rappresentano un esempio particolarmente significativo dell'evoluzione della formazione in medicina e, più in generale, i nostri modi di insegnare e di apprendere. Accanto alla lezione, allo studio e all'acquisizione indispensabile delle conoscenze scientifiche, la formazione ha sempre più bisogno di metodologie attive, interattive e partecipative, capaci di mettere chi apprende di fronte a problemi reali, e di chiedergli non soltanto che cosa sa, ma che cosa è capace di fare con ciò che sa. La simulazione clinica ha esattamente questa forza. Consente di affrontare situazioni complesse e condizioni di emergenza in un ambiente protetto, di prendere decisioni, verificare immediatamente le proprie conoscenze, lavorare sotto pressione, comunicare con gli altri componenti del team, riconoscere un errore e comprenderne le ragioni. Permette di imparare facendo, di confrontarsi e di trasformare anche una difficoltà in un'occasione di apprendimento, senza che il percorso formativo ricada sulla sicurezza del paziente.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

LA RETTRICE

Nella pediatria d'urgenza tutto questo assume un valore ancora maggiore. Le situazioni critiche richiedono conoscenze solide, rapidità di valutazione, capacità decisionale e coordinamento. Nei vostri scenari dovrete affrontare condizioni diverse, dall'arresto cardiaco all'insufficienza respiratoria, dallo shock settico al trauma e alle patologie più rare. Ma sarete chiamati anche a gestire qualcosa che nessun manuale può insegnare da solo: l'imprevisto, la pressione del tempo, la relazione con il gruppo e la componente emotiva che accompagna la cura di un bambino.

È anche per questo che considero particolarmente efficace l'approccio che accompagna sin dall'inizio questa esperienza: *"Learn by playing, play to learn"*. Il gioco, qui, non riduce affatto la serietà della formazione. Al contrario, diventa uno strumento didattico rigoroso: attiva la partecipazione, mette alla prova le competenze, rende chi apprende protagonista e trasforma la competizione in confronto, collaborazione e crescita.

Alle giovani dottoresse e ai giovani dottori che parteciperanno ai Games rivolgo soprattutto un invito: mettetevi davvero in gioco. Affrontate ogni scenario con serietà, curiosità e spirito di squadra; osservate, confrontatevi, imparate anche dagli errori e dalle soluzioni degli altri. Perché, alla fine, la squadra che vincerà sarà certamente una. Ma il vero obiettivo di queste giornate è che ciascuna e ciascuno di voi torni nella propria Scuola e, un giorno, nella propria attività professionale, più preparato a prendersi cura dei propri piccoli pazienti.

A tutte e a tutti voi auguro buon lavoro e una splendida ottava edizione dei Pediatric Simulation Games.

Antonella Polimeni
Rettrice
Sapienza Università di Roma